

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	Dall'acqua in su – attività sportive per disabili
<i>Ente proponente</i>	Associazione Sportiva Dilettantistica Villaggio del Fanciullo
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Ente per la promozione di attività sportive e ricreative
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Scipione Dal Ferro 4, 40138 - Bologna
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO

Dall'acqua in su – attività sportive per disabili

TEMPI

Data di avvio

Settembre 2008

Data (prevista) di conclusione

Luglio 2009

INTRODUZIONE

Destinatari

Il progetto si rivolge a bambini, ragazzi e adulti disabili, di età compresa tra i 2 e i 50 anni, sia per le attività natatorie che per il judo.

Destinatari del progetto sono considerati anche le famiglie e le persone che rientrano nel contesto di vita degli utenti disabili, quali educatori, insegnanti, terapisti della riabilitazione, psicologi, logopedisti, e tutte le figure con cui si è già avuto modo di collaborare e si avrà la possibilità di coinvolgere nel progetto.

Contesto

Il progetto si inserisce in una cornice caratterizzata da una situazione attualmente poco incline a rispondere alle esigenze e ai bisogni che un'utenza di questo tipo vuole e ha il diritto di vedere soddisfatti, promuovendo l'attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica.

Nel territorio della Provincia di Bologna, ad oggi, notiamo un'esigua presenza di realtà strutturate e organizzate che abbiano come finalità la realizzazione di attività sportive dedicate a disabili.

La caratteristica sostanziale del progetto è di inserirsi in questo contesto per realizzare dei percorsi che prendano in carico persone diversamente abili e portarle ad acquisire un elevato grado di autonomia, sicurezza e benessere psicofisico.

La proposta progettuale intende inoltre inserirsi nell'attuale quadro legislativo predisposto per favorire la promozione di interventi diretti a diffondere attività motorie e sportive come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica, come indicato nella L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e nel DPCM 4 maggio 2007, in cui viene auspicato che "...l'attività sportiva possa rappresentare un momento formativo ed educativo dell'individuo nell'apprendimento del rispetto di regole sane, di principi di uguaglianza e rispetto delle diversità...".

Breve descrizione del servizio

Il servizio offerto è composto dalle seguenti fasi: accoglienza, valutazione delle singole situazioni, programmazione orari e istruttori, presa in carico dell'utente e inserimento. Il processo, attraverso il quale viene erogato il servizio, è strutturato in modo tale che ad ogni richiesta è attivato un contatto diretto col responsabile di progetto che procede a fissare un incontro. Questo prevede un colloquio iniziale con chi ha fatto richiesta e si occupa della cura e assistenza dell'utente che, a seconda dei casi, può essere il genitore, l'educatore, l'insegnante di sostegno, il fisioterapista, lo psicologo. Una volta programmati frequenza e orari, vengono scelti gli istruttori in base alle loro esperienze, competenze e disponibilità. Questo processo ha una duplice finalità: la prima consiste nel conoscere la situazione di disagio (in termini di patologia, difficoltà e criticità), la seconda nell'individuare la soluzione migliore per incrociare la disponibilità di spazi, tempi e istruttori con le esigenze delle famiglie, delle scuole e delle associazioni coinvolte e per meglio coordinare e monitorare gli interventi avviati.

Motivazioni

La *mission* di progetto consiste nella creazione di uno spazio che offra la possibilità di svolgere attività sportive finalizzate al miglioramento dello stato di salute, creando occasioni di socializzazione e partecipazione a diverse iniziative, aperte anche alle realtà normo, per favorire un'effettiva integrazione sociale di bambini, ragazzi e adulti disabili.

Analisi preliminari

Prima dell'avvio del progetto è volta una ricerca preliminare sugli impianti e le associazioni sportive della Provincia di Bologna rispetto alle possibilità offerte a persone diversamente abili. L'esito di tale ricerca ha attestato la presenza di piccole realtà, spesso confinate in momenti e spazi esigui, che non sono riuscite ad affermarsi come punto di riferimento per lo svolgimento e la partecipazione ad attività mirate all'effettivo inserimento e integrazione dei disabili in contesti natatori e in quelli propri del judo.

Inoltre, in molti impianti, si è potuta constatare una carenza delle caratteristiche logistico-strutturali indispensabili per favorire la partecipazione dei disabili alle attività sportive.

Questi due aspetti emersi dall'analisi preliminare hanno posto le basi per il successivo sviluppo del presente progetto.

Obiettivi

Obiettivo generale

Aumentare la partecipazione di bambini, ragazzi e adulti disabili alle attività motorie e sportive, favorendo l'integrazione e la socializzazione, oltre al miglioramento dello stato di salute.

Obiettivo analitico

L'obiettivo analitico è rivolto alla promozione di attività e servizi diretti a diffondere l'attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute psicofisica di bambini, ragazzi e adulti disabili. Tale obiettivo intende essere perseguito anche attraverso l'integrazione e l'inclusione sociale, lo sviluppo dell'autonomia, delle potenzialità e dell'autostima.

Le attività sono impostate per offrire agli utenti un'occasione per esprimere le proprie capacità, per relazionarsi con persone in un contesto sportivo e arricchire le loro giornate di nuove esperienze. Ulteriore obiettivo consiste nella valorizzazione e integrazione delle competenze ed esperienze realizzate dai diversi soggetti coinvolti nel progetto, sia pubblici che privati, in un'ottica di sistema e di creazione di rete, oltre che di qualificazione degli interventi.

Obiettivi specifici

Dell'attività natatoria:

- avviamento all'attività natatoria: miglioramento del controllo della respirazione, della capacità di coordinazione e delle tensioni muscolari, finalizzate allo sviluppo di uno stato di autonomia nell'ambiente acquatico;
- perfezionamento della tecnica natatoria;
- mantenimento di un gruppo di atleti agonisti disabili da far partecipare a manifestazioni sportive, favorendo l'aspetto relazionale e l'integrazione sociale;
- creazione di uno spazio di incontro che possa portare i soggetti coinvolti a un maggior inserimento sociale congiuntamente allo svolgimento di una pratica sportiva finalizzata al loro benessere psico-fisico, in grado di rappresentare anche un'attività di supporto alle famiglie.

Del judo:

- avviamento all'attività del judo e focalizzazione sullo schema corporeo, la sua percezione globale e la sua unità;
- miglioramento della coordinazione e dell'equilibrio attraverso il perfezionamento degli automatismi, giochi ed esercizi di destrezza;
- creazione di uno spazio finalizzato all'inserimento sociale e allo svolgimento di una disciplina sportiva in grado di favorire il benessere psico-fisico e di rappresentare un'attività di supporto alle famiglie.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

La metodologia di riferimento del progetto si ispira ai principi di integrazione e partecipazione delle persone diversamente abili alle realtà dello sport. Il servizio offerto e le attività proposte mirano infatti a favorire il più possibile l'inserimento degli utenti disabili in percorsi normo. Inoltre, dove se ne ravvisi la possibilità, fin ora si è cercato di favorire lo sviluppo dell'autonomia, dell'integrazione e dell'accrescimento dell'autostima.

Per quanto riguarda le procedure, queste si sostanziano in:

- processo di accoglienza e valutazione delle singole situazioni;
- programmazione delle attività, individuazione dell'istruttore e definizione di giorni e orari;
- presa in carico dell'utente;
- incontri periodici per la valutazione di ogni singola situazione.

Soggetti coinvolti

Nella realizzazione del progetto sono stati coinvolti diversi soggetti che, tramite la sottoscrizione di lettere di intenti, condividono finalità, obiettivi e metodologie dell'iniziativa e sono:

- CONI provinciale;
- CIP provinciale (Comitato Italiano Paralimpico);
- AUSL, nello specifico l'U.O. di Neuropsichiatria Infantile di Bologna;
- CSI Bologna (Centro Sportivo Italiano);
- AIAS Bologna Onlus (Associazione Italiana Assistenza Spastici);
- Istituto Tecnico Commerciale Manfredi Tanari.

Sono state inoltre avviate collaborazioni con realtà dell'associazionismo bolognese e con scuole medie e inferiori.

Materiali predisposti

I materiali e i prodotti (output) predisposti consistono in:

- questionario di valutazione del servizio offerto e delle attività proposte;
- relazione sull'intervento realizzato da consegnare a coloro hanno segnalato e seguito l'utente (a seconda dei casi sono: genitori, educatori, fisioterapisti, insegnanti di sostegno, ecc.);
- n. 2000 brochure informative;
- modellino di plastico del piano vasca per facilitare l'orientamento degli utenti ipovedenti e non vedenti.

Fasi di realizzazione

Per perseguire gli obiettivi e le finalità di progetto sono state strutturate le seguenti fasi di realizzazione:

1) Gestione e coordinamento del progetto

Il corretto svolgimento del progetto e l'attenzione ai bisogni degli utenti disabili sono garantiti dalla presenza di un gruppo di coordinamento che, oltre a gestire e presidiare le attività tecnico didattiche, segue il processo di inserimento dell'utente attraverso: incontri iniziali di valutazione della singola situazione, rilevazione di eventuali criticità e individuazione di possibili soluzioni.

2) Realizzazione attività corsistica e agonistica del nuoto

I corsi di avviamento all'attività natatoria sono articolati in 2 tipologie di corso:

- corso di nuoto propedeutico all'insegnamento e sviluppo dell'acquaticità, della mobilità in acqua e dei principi base della didattica delle nuotate;
- corso di nuoto riservato alle scuole.

Per questa tipologia di corsi sono stati previsti degli incontri preliminari, sia con le famiglie che con i referenti delle scuole e istituti coinvolti, per una valutazione delle singole situazioni.

Per quanto riguarda l'attività agonistica, questa consiste principalmente nel perfezionamento degli stili, avviamento all'agonismo, allenamenti e partecipazione a gare e manifestazioni sportive.

3) Realizzazione attività corsistica del judo

L'attività del Judo che ci proponiamo di insegnare ai bambini e ragazzi disabili, è intesa sia come pratica sportiva, che come metodo educativo, formativo e riabilitativo dell'individuo, capace di evocare tutte le potenzialità residue ai fini della massima realizzazione dell'autonomia fisica, psichica e sociale.

4) Formazione e aggiornamento per gli istruttori dell'A.S.D. Villaggio del Fanciullo

Organizzazione di due corsi di formazione e aggiornamento rivolti sia a coloro che hanno già le competenze e le conoscenze per poter operare con i disabili che a coloro che non sono ancora in possesso di quei requisiti necessari per un efficace intervento di sostegno. Questa attività, oltre che ad avere una valenza propedeutica per l'inserimento di nuovi istruttori, consente di aggiornare e meglio qualificare le competenze dello staff coinvolto nelle attività di insegnamento delle discipline sportive.

5) Promozione e networking

L'attività di promozione e di creazione di una rete di contatti è stata sviluppata in modo da instaurare collaborazioni positive con diversi enti e istituzioni.

6) Monitoraggio

Le attività di monitoraggio previste si sostanziano in due tipologie di azioni: la prima volta a garantire il presidio delle attività e dei servizi erogati attraverso incontri periodici tra i responsabili di progetto e il personale impegnato nella conduzione delle attività motorie e sportive. La seconda tipologia di azione invece è rivolta a raccogliere i dati e le informazioni necessarie per avere un efficace feedback da parte dei soggetti coinvolti a vario titolo e livello nel progetto. La prima tipologia pertanto garantisce un monitoraggio e una valutazione in itinere di quanto realizzato; la seconda pone le basi e fornisce i dati per la valutazione finale del progetto.

Aspetti innovativi da segnalare

L'aspetto innovativo che intendiamo segnalare consiste nella modalità di sviluppo dell'idea progettuale che si è evoluta grazie a due elementi; il primo che consiste nell'impegno di fare rete e creare delle collaborazioni, stabili e durature nel tempo, con realtà del territorio in grado di accrescere la qualità dell'intervento mediante contributi in termini di informazioni, conoscenze, competenze e contatti.

Il secondo elemento invece è il ricorso ad attività di *fund-raising* per la ricerca di risorse e finanziamenti, sia pubblici che privati.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

Sulla base dei risultati conseguiti durante la scorsa stagione e in relazione alla *mission* e agli obiettivi del presente progetto, ci si attende di raggiungere diversi risultati per la stagione 2008-09.

Innanzitutto di mantenere e rafforzare l'impegno di creare situazioni in cui permette agli utenti di affrontare in modo nuovo i limiti fisici, sensoriali e cognitivi imposti dalla disabilità, di favorire il miglioramento dell'equilibrio, dei movimenti, della respirazione e quindi del raggiungimento di benefici fisici, motori e psicologici.

La promozione dell'attività motoria e sportiva quale strumento in grado di veicolare non solo una cultura, ma un vero e proprio stile di vita, capace di prevenire l'insorgere di patologie legate alla eccessiva sedentarietà e volta a mantenere un buon livello di salute e benessere psicofisico. Lo sviluppo inoltre delle autonomie individuali, sia fisiche che psicologiche, attraverso la pratica sportiva, rappresenta un aspetto di primaria importanza ai fini del progetto, oltre che un evidente fattore positivo per i bambini, i ragazzi e le loro famiglie.

L'avviamento, la partecipazione e il mantenimento dell'impegno nell'attività del judo, del nuoto e il consolidamento del gruppo di agonisti è un ulteriore risultato che intendiamo perseguire insieme al miglioramento dello stato di salute e benessere degli utenti.

Altro risultato atteso consiste nell'offrire un'occasione per esprimere le proprie capacità, per relazionarsi con persone in un contesto sportivo, valorizzando al meglio l'aspetto umano, oltre che l'attività fisica quale strumento per il miglioramento dello stato di salute e il sostegno dei valori educativi dello sport.

Criteria di valutazione

I criteri per la valutazione del servizio offerto e delle attività proposte si sostanziano in:

- garantire il presidio delle attività e dei servizi erogati attraverso incontri periodici (ogni tre mesi) tra i responsabili di progetto e il personale impegnato nella conduzione delle attività motorie e sportive (istruttori, allenatori di nuoto e maestri di judo). Durante questi incontri vengono valutati: lo stato di avanzamento del progetto, eventuali criticità e modalità di risoluzione, problematiche e modalità di intervento;
- raccogliere, dati, informazioni e feedback da parte dei soggetti coinvolti nel progetto.

Strumenti e metodologie di valutazione

La metodologia di valutazione si basa sulla definizione di indicatori qualitativi e quantitativi. Per quanto riguarda i primi, sono alla base della struttura di un questionario (in allegato) rivolto a genitori, educatori, insegnanti di sostegno e terapisti coinvolti nel progetto, strumento attraverso il quale rilevare impressioni, pareri, livelli di soddisfazione e gradimento rispetto alla qualità dei servizi offerti e delle attività proposte.

In merito agli indicatori quantitativi ci si riferisce invece ai dati numerici rilevati in termini di numero di utenti coinvolti nelle attività del judo e del nuoto.

Per quanto riguarda gli strumenti impiegati nella valutazione delle attività realizzate, oltre al questionario sopracitato e all'analisi dei dati numerici, vi rientrano anche i colloqui e gli incontri svolti con genitori, educatori, insegnanti di sostegno, e tutte le figure che si occupano della cura e assistenza dell'utente.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

Il costo complessivo del progetto per la stagione 2008-09 ammonta a € 26.370,00

Fonti di finanziamento

Le fonti di finanziamento che hanno consentito l'avvio e il proseguimento del progetto sono di carattere sia pubblico che privato. Per quanto riguarda i primi segnaliamo il contributo di:

- Comune di Bologna, attraverso la partecipazione al bando "Avviso pubblico per la concessione di contributi economici, a sostegno di progetti diretti alla promozione di attività in ambito ricreativo - sportivo ed educativo, proposti da Associazioni iscritte all'elenco delle Libere Forme Associative del Comune di Bologna" - anno 2007. Grazie al contributo erogato, è stato possibile avviare il progetto e porre le basi per una prima implementazione che si è realizzata durante questa stagione e che consiste nell'integrazione della pratica del judo all'offerta di attività sportive per disabili;
- Regione Emilia – Romagna, partecipazione al bando "Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa, procedure per la concessione dei contributi regionali per la promozione di attività motorie e sportive finalizzate al miglioramento dello stato di salute - anno 2008", il cui contributo consente il sostentamento e il proseguimento del progetto per l'intera stagione sportiva 2008-09.

Per quanto riguarda invece i finanziamenti privati, segnaliamo le richieste di contributi fatte all'Emilbanca e alla Fondazione Carisbo (di cui siamo in attesa di risposta).

Risorse umane impegnate

Il gruppo di lavoro che partecipa alla realizzazione del progetto è composto da personale professionalmente qualificato, in possesso dei titoli e dei requisiti necessari per lo svolgimento di attività sportive e motorie quali la disciplina natatoria e il judo, con diversi anni di esperienza nel trattamento di casi di disabilità, fisica, sensoriale e cognitiva.

Il gruppo, che lavora in un'ottica di cooperazione e partecipazione alle attività, ha il compito di presidiare le azioni messe in atto e di monitorare l'andamento del progetto, attraverso incontri periodici.

Nel dettaglio il gruppo è composto dalle persone di seguito indicate:

- Ivan Traina: esperto dei processi formativi e responsabile di progetto;
- Piero Gualandi: referente impianto piscina e responsabile istruttori nuoto;
- Alessandro Legnaro: responsabile settore agonistica disabili;
- Mara Salvatore: referente istruttori nuoto disabili.

Fanno parte dell'equipe di progetto anche gli istruttori del nuoto e del judo impegnati nello svolgimento delle attività, per un totale di 6 istruttori, tutti certificati.

Risorse tecnologiche:

Non previste.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE*Positività e criticità*

Per quanto riguarda la positività del progetto, riportiamo di seguito i risultati ad oggi conseguiti, quale miglior testimonianza delle azioni e delle relazioni positive realizzate. Il progetto infatti ha permesso di elevare il numero di bambini, ragazzi e adulti disabili iscritti al Villaggio del Fanciullo, da 15 utenti della stagione sportiva 2006-07 (in cui ancora non era stato avviato il progetto) a circa 34 per quella 2007-08 (ossia nel primo anno di avvio del progetto). Per quanto riguarda l'attuale stagione 2008-2009, gli utenti disabili che fruiscono del servizio sono già 38, a soli 4 mesi dall'inizio delle attività sportive.

Un altro aspetto positivo riguarda l'inserimento di nuovi arrivi nel gruppo di agonisti, che hanno portato il numero di atleti disabili a 7.

Inoltre le possibilità offerte alla squadra agonistica di disabili si sono concretizzate non solo attraverso le attività svolte a bordo vasca, ma anche con la partecipazione a diverse manifestazioni sportive che hanno portato ai seguenti risultati:

- Campionato Regionale: vinte 4 medaglie d'oro, 1 di argento e 1 di bronzo;
- Campionati Italiani di Società: vinte una medaglia d'oro, 2 di argento e una di bronzo, che hanno permesso di classificarsi all'11° posto come squadra;
- Campionati Italiani Assoluti: vinte 2 medaglie d'argento e ottenuto un 4° posto.

Oltre a questi aspetti positivi va sottolineato come la qualità delle attività proposte e l'efficacia degli interventi abbia consentito a molti utenti di migliorare il proprio stato di salute, sia fisico che psicologico, attraverso la pratica sportiva. Questo rappresenta un aspetto di primaria importanza ai fini del progetto, oltre che un evidente fattore positivo per i bambini, i ragazzi, le famiglie, gli educatori e tutte le figure professionali e non che vivono a contatto con queste realtà.

Per quanto concerne invece le principali criticità incontrate, queste si sostanziano nelle difficoltà di reperire finanziamenti in grado di dare continuità al progetto, soprattutto per quel che riguarda il suo sostentamento e le possibili implementazioni.

Comunicazione interna ed esterna

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla comunicazione esterna è stato inserito sul sito dell'A.S.D. Villaggio del Fanciullo un link contenente le principali informazioni relative alle attività proposte dal progetto.

Sono state realizzate attività di comunicazione e informazione, come la realizzazione di n. 2000 brochure informative (in allegato), pubblicazione di un articolo sul quotidiano l'Avvenire¹, organizzato un incontro di presentazione rivolto a tutti gli stakeholders. Entro la fine di febbraio 2009 è inoltre previsto un incontro presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna in cui, nell'ambito del corso di Pedagogia Speciale condotto dalla Prof.ssa Elena Malaguti, sarà presentata l'esperienza realizzata. In merito alla comunicazione interna si è provveduto a diffondere l'informativa sul progetto a tutto lo staff tecnico dell'A.S.D. Villaggio del Fanciullo (a tecnici e istruttori coinvolti direttamente nel progetto e non). Sono stati programmati e avviati una serie di incontri di coordinamento per condividere con i partecipanti all'iniziativa obiettivi, metodologie, processi, strumenti, linee di sviluppo, risultati conseguiti, criticità e soluzioni da adottare; ai fini di un maggior coinvolgimento e di un'efficace collaborazione da parte di tutti.

Successive implementazioni

Le successive implementazioni del progetto consisteranno nello sviluppo e realizzazione delle seguenti attività:

- realizzazione di una manifestazione sportiva per offrire al gruppo di agonisti disabili la possibilità di potersi esibire davanti a familiari, amici e conoscenti;
- ampliamento dell'offerta di attività ludico-sportive per la prossima stagione 2009-2010, dedicate a persone diversamente abili e che si sostanziano in:
 - a) attività di giocoleria, in quanto attività che aiuta a "semplificare la complessità" e in grado di sviluppare abilità nel maneggiare la complessità fisica, mentale ed emotiva;
 - b) corso di Thai-chi, disciplina che grazie alla morbidezza, alla circolarità e alla lentezza con cui vengono eseguiti i movimenti, rende il corpo più agile e armonioso, migliora la postura ed ha un effetto benefico sul sistema nervoso e sulla circolazione;
- coinvolgimento di altre scuole e associazioni del territorio in vista dell'ampliamento della rete di contatti sviluppata sin ora;
- indirizzare maggiormente l'attività di *fund-raising* verso canali di finanziamento privati.

¹ Avvenire "Disabili, invito al nuoto dall'A.S.D. Villaggio del Fanciullo, del 31 agosto 2008.